



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 3693 del 24/04/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2445 del 02/04/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sodime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori o in fase con la costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale N.S. della Neve
IMPERIA
SAN BARTOLOMEO AL MARE
Piazza dello Statuto - Loc. Pairola

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 6 particella B

Confinante con
altro elemento: Piazza dello Statuto,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia Nostra Signora della Neve, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa rappresenta un'interessante*

testimonianza di edificio religioso della prima metà del XVI Secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale N.S. della Neve**, in San Bartolomeo al Mare (IM) – Piazza dello Statuto – Loc. Pairola, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/04/2007 con prot. 2445, già riportata in premessa, Il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori o in fase con la costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAN BARTOLOMEO AL MARE.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **16 LUG. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

San Bartolomeo a Mare (IM)/MON 5
Chiesa Parrocchiale Nostra Signora della Neve ;
Piazza dello Statuto;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 4020 del 26 APR 2007

Relazione Storico- Artistica

Le prime notizie sull'esistenza dell'abitato di Pairola risalgono al tardo Medioevo. La Chiesa Nostra Signora della Neve viene citata per la prima volta nel 1555 ed è intitolata all'Annunziata: "...Capp. S.te Marie de Nive sive Annunciate in Villa Pairola Cervi". Nei secoli la Chiesa subì varie trasformazioni ed ampliamenti. Nel XVII secolo l'edificio, divenuto ormai insufficiente ad accogliere la crescente popolazione del luogo, viene trasformato ed ampliato con la costruzione, nel 1642, della sagrestia.

Al 1675 risalgono le prime richieste di separazione della Chiesa N.S. della Neve dalla Parrocchia di San Bartolomeo, accolte solo nel decreto del 23 dicembre 1710.

La costruzione della torre campanaria iniziò nel giugno del 1754 senza un progetto preciso, e nell'agosto dello stesso anno venne chiesta la collaborazione all'Architetto Antonio Filippo Marvaldi di Candeaasco per portare a termine l'opera.

Il Marvaldi si impegnò a dirigere i lavori, a provvedere le maestranze necessarie per la costruzione del campanile, da edificarsi dietro al coro, nel lato verso ponente, e a fornire i colori per le tinteggiature. Il campanile venne terminato nel 1773, dopo alterne e sofferte vicende.

Agli inizi del secolo XX la Chiesa Nostra Signora presentava ancora una facciata principale estremamente semplice e pulita con tre ingressi, uno principale e due minori.

Il fronte ben evidenziava la struttura interna costituita dalle tre navate, così come la copertura che presentava tre tetti distinti, con manto in abbadini d'ardesia.

Il fronte prospiciente l'ampio sagrato riprende il disegno delle facciate neoclassiche del secolo XIX ed ha una certa somiglianza con il prospetto del vicino Santuario Nostra Signora della Rovere, risalente al 1860. La facciata risulta simmetrica rispetto all'ingresso principale e scandita dalla presenza di quattro lesene scanalate con basamento e capitello. Presenta una parte centrale, in corrispondenza della navata principale, più avanzata delle parti laterali, caratterizzata dalla trabeazione e dal timpano triangolare.

I tre ingressi originari con portali in marmo bianco e portoncini in legno rivestiti in parte in rame, sormontati da tre nuovi rosoni di forma circolare con vetrate opaline. Al di sopra dell'ingresso principale inserito entro il portale di marmo, troviamo l'originario architrave in ardesia risalente al 1600, all'antica fabbrica, raffigurante l'immagine della Vergine col Bambino.

L'interno della Chiesa è fortemente caratterizzato dalla presenza di bellissime colonne in pietra locale di colore giallo e pregevoli stucchi che ornano le pareti ed i soffitti.

La volta centrale riporta affreschi opera di M.ro Cesare Coiga risalenti alla fine del Seicento (1696) e di G. Rolando del 1735; dietro l'altare è posta la grande tela raffigurante la Vergine con Bambino, di pittore ignoto, datata 1646. Di notevole bellezza nella navata destra sono l'altare della Cappella di N.S. dei Sette Dolori, realizzato nel 1722, e quello della Vergine del Carmine risalente al 1732. L'altare maggiore è datato 1800.

La chiesa è individuata dal mappale B del 14 del comune di San Bartolomeo a Mare (Im).

La chiesa rappresenta un'interessante testimonianza di edificio religioso della prima metà del XVI secolo e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

atto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)